



SECONDO I DATI EUROBAROMETRO RITORNA IL CONSENSO VERSO L'UE

L'ultimo sondaggio Eurobarometro, commissionato dal Parlamento europeo e pubblicato il 28 aprile, rileva come essere membri dell'Ue sia una cosa positiva per il 57% degli europei (+4% rispetto all'ultimo sondaggio di settembre 2016 e quasi allo stesso livello del 2007, quando a esprimersi positivamente erano stati il 58% degli intervistati). Le percentuali variano significativamente da paese a paese. Per l'Italia, pur sotto la media UE, si registra un aumento di risposte positive sull'attaccamento all'Unione, con 7 punti percentuali in più rispetto all'anno scorso (48%). La maggioranza dei cittadini europei vuole che l'Ue faccia di più per rispondere a sfide quali la lotta al terrorismo (80%) e alla disoccupazione (78%), la protezione dell'ambiente (75%) e il contrasto all'evasione fiscale (74%). Secondo una larga maggioranza degli intervistati italiani, invece, ci sarebbe bisogno di un maggior intervento da parte dell'Unione europea su migrazione (80%), politica di sicurezza e difesa (74%), politica economica (68%), agricoltura (65%) e politica industriale (64%). Il 43% degli europei pensa che la propria voce conti a livello di Ue, un record dal 2007 a oggi, e 6 punti percentuali in più rispetto al 2016. Se invece si analizza quanto gli intervistati pensino che la propria voce conti nel proprio paese, sei europei su dieci rispondono positivamente (più 10% rispetto allo scorso anno). In Italia, solo il 36% degli intervistati ha risposto positivamente, al di sotto della media EU, ma con 11 punti percentuali in più rispetto all'anno passato. Infine, la stragrande maggioranza degli europei pensa che le disuguaglianze fra classi sociali siano significative e un terzo degli intervistati dubita che riusciremo a lasciarci la crisi alle spalle nei prossimi anni. Questi dati "sono, per la prima volta dall'inizio della crisi economica nel 2007, molto incoraggianti" ha detto il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. Ed ha aggiunto: "dimostrano che gli europei vogliono che l'Ue risponda con una voce sola ai timori e alle turbolenze internazionali che hanno reso il mondo in cui viviamo più incerto e pericoloso. Sta a noi leader politici dimostrare che hanno ragione a riporre in noi la loro fiducia. Dobbiamo, con il nostro lavoro quotidiano e con le nostre decisioni, convincerli che l'Unione europea può sia proteggerli che rendere la loro vita migliore".

[La scheda sui dati rilevati in Italia](#)

Nelle altre pagine

- * "Pilastro dei diritti sociali" presentato dalla Commissione
- * Il testo integrale della "Dichiarazione di Roma"
- * I sessant'anni dei Trattati celebrati dagli studenti italiani
- * Dal 15 giugno sarà meno costoso usare il cellulare all'estero
- * Eurodesk, nasce "dodo" rivista di politiche per la gioventù
- * EDJNet, consorzio di testate lancia piattaforma su tematiche Ue
- * Conferenza sul "futuro dei giornali" il 21 giugno a Torino

3 maggio, Giornata della libertà di stampa CONFERENZA A ROMA IN SENATO "INFORMAZIONE. DIRITTO VIOLABILE?"



#PRESSFREEDOM #WPF2017

La Giornata mondiale della libertà di stampa sarà celebrata anche a Roma il 3 maggio. Il Lazio è la regione col più alto numero di giornalisti che subiscono minacce e violenze. L'iniziativa dell'Osservatorio Ossigeno per l'informazione si avvale del patrocinio dell' UNESCO Commissione Nazionale Italiana, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Senato della Repubblica, Associazione dei Giornalisti Europei, Regione Lazio, Comune di Roma, Ordine dei Giornalisti, Ordine dei Giornalisti del Lazio, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Associazione Stampa Romana, Federazione Italiana Editori Giornali, Università Tor Vergata di Roma. La giornata ruoterà attorno alla conferenza sul tema "Informazione. Diritto violabile?", che si terrà nella Sala Zuccari del Senato, Palazzo Giustiniani, via della Dogana Vecchia 29. La tavola rotonda è valida, per i giornalisti, come evento formativo. Prenderanno la parola il presidente del Senato Pietro Grasso, il professor Juan Barata per l'OSCE, l'on. Claudio Fava vicepresidente della Commissione parlamentare Antimafia, l'avv. Andrea Di Pietro responsabile legale dell'Osservatorio Ossigeno, i giornalisti Marco Tarquinio direttore dell'Avvenire e Nuccio Fava presidente dell'Associazione dei Giornalisti Europei, rappresentanti del mondo dell'informazione ed editori. Per Ossigeno, il direttore Alberto Spampinato e il segretario Giuseppe F. Mennella forniranno i dati aggiornati delle minacce ai giornalisti in Italia. La conferenza sarà preceduta, alle 12:30 dall'omaggio ai giornalisti uccisi dalla mafia, con una cerimonia pubblica alla Casa del Jazz in viale di Porta Ardeatina 55, bene confiscato alla banda della Magliana, davanti alla lapide con i nomi delle vittime. Presenti i loro familiari, il vicesindaco di Roma Luca Bergamo, Gianpiero Gioffredi presidente dell'Osservatorio regionale del Lazio per la sicurezza e la legalità, rappresentanti dell'associazione Libera, dell'Associazione Stampa Romana e dell'Ordine dei Giornalisti. Chiuderà la giornata il concerto della Scoop Jazz Band, diretta dal giornalista Dino Pesole, che si svolgerà a partire dalla 20:30 nella Sala Europa dell'Ufficio di Rappresentanza della Commissione Europea, via IV novembre 149. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Per prenotarsi, inviare una mail con nome e cognome a segreteria@ossigenoinformazione.it.

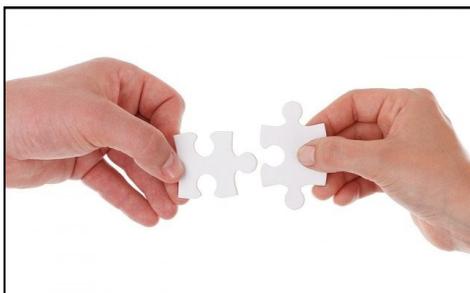
In 2a pagina le altre iniziative in Italia

PRESENTATO IL "PILASTRO EUROPEO" PER ASSICURARE I DIRITTI SOCIALI

La costruzione di un'Europa più equa e il rafforzamento della sua dimensione sociale. Con questi obiettivi la Commissione ha presentato il progetto di "pilastro europeo dei diritti sociali". La proposta stabilisce come "pilastro" 20 tra principi e diritti fondamentali per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Il pilastro è concepito principalmente per la zona euro ma sarà applicabile a tutti gli Stati membri dell'UE che desiderino aderirvi.

La Commissione affiancherà al pilastro europeo una serie di iniziative legislative e non legislative concrete, concernenti ad esempio l'equilibrio tra attività professionale e vita privata di genitori e prestatori di assistenza, l'informazione dei lavoratori, l'accesso alla protezione sociale e l'orario di lavoro. Viene istituito, inoltre, un quadro di valutazione della situazione sociale che misurerà le tendenze e le prestazioni degli Stati membri in 12 aree e valuterà i progressi compiuti in direzione di una "tripla A" sociale in tutta l'UE. I risultati confluiranno nel semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Assicurare il rispetto dei principi e dei diritti definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali

sarà responsabilità congiunta degli Stati membri, delle istituzioni dell'UE, delle parti sociali e di altri soggetti interessati. Le



istituzioni europee aiuteranno a definire il quadro e preparare la strada per l'attuazione del pilastro, nel rispetto delle competenze e delle tradizioni di dialogo sociale degli Stati membri. I principi e diritti sanciti dal pilastro sono articolati in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione e inclusione sociali. Essi pongono l'accento sulle modalità per affrontare i nuovi sviluppi nel mondo del lavoro e nella società al fine di realizzare la promessa, contenuta nei trattati, di un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale. Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker auspica che il pilastro venga approvato al più alto livello politico entro la fine dell'anno. In proposito Nicoletta Teodosi, presidente del Cila (Collegamento italiano di lotta alla povertà, sezione italiana della rete European anti poverty network), ha dichiarato: "Speriamo di non trovarci, ancora una volta, davanti a parole non seguite dai fatti perché è proprio sul terreno dell'impegno o non impegno verso i suoi cittadini che si deciderà il futuro dell'Europa, oggi più che mai in bilico".

https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights_it

3 maggio, Giornata mondiale della libertà di stampa A REGGIO CALABRIA MILANO E TORINO LE TRE MANIFESTAZIONI DELLA FNSI

Mercoledì 3 maggio, in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa, la Federazione nazionale della stampa italiana promuove tre manifestazioni: a Reggio Calabria, Milano, Torino. **A Reggio**



Calabria, insieme con il Sindacato giornalisti della Calabria, la Fnsi celebrerà la XXIV Giornata mondiale della libertà di stampa con una iniziativa nazionale a cui parteciperanno il segretario generale Raffaele Lorusso e il segretario generale aggiunto, Carlo Parisi, e alla quale sono stati invitati rappresentanti del governo e delle istituzioni locali. **A Milano**, la Fnsi sarà presente alla II edizione del Festival dei Diritti Umani, dedicato quest'anno alla libertà di espressione, nell'ambito del quale è prevista una tavola rotonda a cui parteciperanno, tra gli altri, il presidente Giuseppe Giulietti; Anna Del Freato, segretario generale aggiunto vicario della Fnsi e componente dell'esecutivo della Federazione europea dei giornalisti; Nadia Azghikina, vicepresidente Efj; i rappresentanti dell'Associazione Lombarda Giornalisti e dell'Ordine regionale. Durante il Festival sarà anche inaugurata una mostra dedicata ad Andrea Rocchelli, fotoreporter ucciso il 24 maggio 2014 in Ucraina con Andrej Mironov: sarà l'occasione per tornare a chiedere alle autorità italiane di riaccendere i riflettori sulla loro sorte e reclamare verità e giustizia. **A Torino**, si svolgerà la decima Giornata della memoria dedicata ai giornalisti uccisi da mafie e terrorismo, organizzata dall'Associazione Stampa Subalpina in collaborazione con l'Unione nazionale cronisti italiani. Nel corso dell'evento sarà ricordata la vicenda del vicedirettore de La Stampa, Carlo Casalegno, ucciso dalle Brigate rosse nel 1977.

A Roma in Piazza di Montecitorio 2 MAGGIO, MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' CON I GIORNALISTI TURCHI IN PRIGIONE

Dopo la liberazione di Gabriele Del Grande, giornalista e documentarista fermato in mentre stava lavorando al suo nuovo libro "Un partigiano mi disse" e rimpatriato dopo oltre 10 giorni di fermo, continua la richiesta di libertà di informazione e del rispetto dei giornalisti in Turchia. Martedì 2 maggio, alla vigilia della Giornata mondiale della libertà di stampa, piazza di Montecitorio, a Roma, sarà sede di una manifestazione per continuare a chiedere la fine del bavaglio turco. Dobbiamo, Nelle carceri turche ci sono altri 150 giornalisti, secondo gli ultimi dati forniti dalla Federazione Internazionale dei Giornalisti (IFJ). La Turchia, secondo la sezione turca di IFJ, resta così il paese nel mondo con il numero più alto di giornalisti in prigione, considerando la media di un arresto giornaliero. Il sit-in è promosso da Fnsi, UsigRai, Amnesty International Italia, Odg Lazio, Pressing NoBavaglio e altre organizzazioni, e con il sostegno delle Federazioni europea ed internazionale dei giornalisti. Durante l'evento verranno letti i nomi dei giornalisti detenuti nelle carceri turche, con la musica di un eccezionale artista testimonial, il musicista Nicola Alesini.

LA DICHIARAZIONE DI ROMA

Testo integrale del documento sottoscritto il 25 marzo 2017 - a Roma in Campidoglio, nel sessantesimo anniversario della firma dei Trattati - dai leader dei 27 Stati membri e del Consiglio europeo, del Parlamento europeo e della Commissione europea

Noi, i leader dei 27 Stati membri e delle istituzioni dell'UE, siamo orgogliosi dei risultati raggiunti dall'Unione europea: la costruzione dell'unità europea è un'impresa coraggiosa e lungimirante. Sessanta anni fa, superando la tragedia di due conflitti mondiali, abbiamo deciso di unirli e di ricostruire il continente dalle sue ceneri. Abbiamo creato un'Unione unica, dotata di istituzioni comuni e di forti valori, una comunità di pace, libertà, democrazia, fondata sui diritti umani e lo stato di diritto, una grande potenza economica che può vantare livelli senza pari di protezione sociale e welfare.

L'unità europea è iniziata come il sogno di pochi ed è diventata la speranza di molti. Fino a che l'Europa non è stata di nuovo una. Oggi siamo uniti e più forti: centinaia di milioni di persone in tutta Europa godono dei vantaggi di vivere in un'Unione allargata che ha superato le antiche divisioni.

L'Unione europea è confrontata a sfide senza precedenti, sia a livello mondiale che al suo interno: conflitti regionali, terrorismo, pressioni migratorie crescenti, protezionismo e disuguaglianze sociali ed economiche. Insieme, esiamo determinati ad affrontare le sfide di un mondo in rapido mutamento e a offrire ai nostri cittadini sicurezza e nuove opportunità.

Renderemo l'Unione europea più forte e più resiliente, attraverso un'unità e una solidarietà ancora maggiori tra di noi e nel rispetto di regole comuni. L'unità è sia una necessità che una nostra libera scelta. Agendo singolarmente saremmo tagliati fuori dalle dinamiche mondiali. Restare uniti è la migliore opportunità che abbiamo di influenzarle e di difendere i nostri interessi e valori comuni. Agiremo congiuntamente, a ritmi e con intensità diversi se necessario, ma sempre procedendo nella stessa direzione, come abbiamo fatto in passato, in linea con i trattati e lasciando la porta aperta a coloro che desiderano associarsi successivamente. La nostra Unione è indivisa e indivisibile. Per il prossimo decennio vogliamo un'Unione sicura, prospera, competitiva, sostenibile e socialmente responsabile, che abbia la volontà e la capacità di svolgere un ruolo chiave nel mondo e di plasmare la globalizzazione. Vogliamo un'Unione in cui i cittadini abbiano nuove opportunità di sviluppo culturale e sociale e di crescita economica. Vogliamo un'Unione che resti aperta a quei paesi europei che rispettano i nostri valori e si impegnano a promuoverli. In questi tempi di cambiamenti, e consapevoli delle preoccupazioni dei nostri cittadini, sosteniamo il programma di Roma e ci impegniamo ad adoperarci per realizzare:

1. Un'Europa sicura: un'Unione in cui tutti i cittadini si sentano sicuri e possano spostarsi liberamente, in cui le frontiere esterne siano protette, con una politica migratoria efficace, responsabile e sostenibile, nel rispetto delle norme internazionali; un'Europa determinata a combattere il terrorismo e la criminalità organizzata.

2. Un'Europa prospera e sostenibile: un'Unione che generi crescita e occupazione; un'Unione in cui un mercato unico forte, con-

nesso e in espansione, che faccia proprie le evoluzioni tecnologiche, e una moneta unica stabile e ancora più forte creino opportunità di crescita, coesione, competitività, innovazione e scambio, in particolare per le piccole e medie imprese; un'Unione che promuova una crescita sostenuta e sostenibile attraverso gli investimenti e le riforme strutturali e che si adoperi per il completamento dell'Unione economica e monetaria; un'Unione in cui le economie convergano; un'Unione in cui l'energia sia sicura e conveniente e l'ambiente pulito e protetto.

3. Un'Europa sociale: un'Unione che, sulla base di una crescita sostenibile, favorisca il progresso economico e sociale, nonché la coesione e la convergenza, difendendo nel contempo l'integrità del mercato interno; un'Unione che tenga conto della diversità dei sistemi nazionali e del ruolo fondamentale delle parti sociali; un'Unione che promuova la parità tra donne e uomini e diritti e pari opportunità per tutti; un'Unione che lotti contro la disoccupazione, la discriminazione, l'esclusione sociale e la povertà; un'Unione in cui i giovani ricevano l'istruzione e la formazione migliori e possano studiare e trovare un lavoro in tutto il continente; un'Unione che preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale.

4. Un'Europa più forte sulla scena mondiale: un'Unione che sviluppi ulteriormente i partenariati esistenti e al tempo stesso ne crei di nuovi e promuova la stabilità e la prosperità nel suo immediato vicinato a est e a sud, ma anche in Medio Oriente e in tutta l'Africa e nel mondo; un'Unione pronta ad assumersi maggiori responsabilità e a contribuire alla creazione di un'industria della difesa più competitiva e



Foto di famiglia in Campidoglio

integrata; un'Unione impegnata a rafforzare la propria sicurezza e difesa comuni, anche in cooperazione e complementarità con l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, tenendo conto degli impegni giuridici e delle situazioni nazionali; un'Unione attiva in seno alle Nazioni Unite che difenda un sistema multilaterale disciplinato da regole, che sia orgogliosa dei propri valori e protettiva nei confronti dei propri cittadini, che promuova un commercio libero ed equo e una politica climatica globale positiva. Perseguiamo questi obiettivi, fermi nella convinzione che il futuro dell'Europa è nelle nostre mani e che l'Unione europea è il migliore strumento per conseguire i nostri obiettivi.

Ci impegniamo a dare ascolto e risposte alle preoccupazioni espresse dai nostri cittadini e dialogheremo con i parlamenti nazionali. Collaboreremo a livello di Unione europea, nazionale, regionale o locale per fare davvero la differenza, in uno spirito di fiducia e di leale cooperazione, sia tra gli Stati membri che tra di essi e le istituzioni dell'UE, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Lascieremo ai diversi livelli decisionali sufficiente margine di manovra per rafforzare il potenziale di innovazione e crescita dell'Europa. Vogliamo che l'Unione sia grande sulle grandi questioni e piccola sulle piccole. Promuoveremo un processo decisionale democratico, efficace e trasparente, e risultati migliori. Noi leader, lavorando insieme nell'ambito del Consiglio europeo e tra le istituzioni, faremo sì che il programma di oggi sia attuato e divenga così la realtà di domani. Ci siamo uniti per un buon fine. L'Europa è il nostro futuro comune.

GLI STUDENTI HANNO CELEBRATO I 60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA

“TAMBURI PER LA PACE” IN CAMPIDOGLIO

Ragazze e ragazzi si sono dati appuntamento in Campidoglio, a Roma, per i 60 anni dei Trattati. L'iniziativa “I tamburi per la pace” è stata proposta dall’Ong EIP Italia Scuola Strumento di Pace, in collaborazione con l’Assessorato alla scuola, alla persona e alla comunità solidale del Comune di Roma, il CIME, il Movimento Federalista europeo, la Maison Internationale poesie-enfance di Bruxelles il motto dell’evento è stato “Cambiamo rotta all’Europa per una fraternità di tutti colori”. La proposta dei giovani è stata: *Non muri, ma ponti di pace e solidarietà.*

L'iniziativa si è svolta contemporaneamente in numerosi paesi d’Europa. Nello stesso momento gli studenti hanno suonato i tamburi della pace e recitato poesie di pace. A Roma hanno partecipato le scuole della città e di molte regioni italiane associate all’E.I.P Italia Scuola Strumento di Pace. Gli studenti hanno presentato poesie ispirate al tema della pace e formulato le loro proposte nella Sala della Protomoteca, che saranno successivamente raccolti in una pubblicazione. Presenti la vicepresidente del Senato Linda Lanzillotta e l’assessore Laura Baldassarre. L’evento è stato organizzato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri,



nell’ambito delle celebrazioni del 60° Anniversario dei Trattati di Roma, della Presidenza della Camera, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero Affari Esteri, della Commissione Europea. In Piazza

del Campidoglio i ragazzi hanno lanciato, legati ai palloncini, i messaggi di pace dei giovani italiani ai loro coetanei europei. La Banda musicale del Corpo di Polizia locale Roma Capitale ha suonato l’Inno di Mameli e l’Inno alla gioia. Le animazioni musicali sono state eseguite dal Piccolo Coro KolRinà, dal Coro Studenti dell’IIS Leonardo da Vinci di Fiumicino e dal gruppo I tamburi dell’IIS Marconi di Civitavecchia.

VERONA, IDEE E SPERANZE ESPOSTE IN QUATTRO VIDEO

Gli studenti dell’Istituto di istruzione superiore Ettore Bolisani con sede in provincia di Verona, a Isola della Scala e Villafranca, hanno contribuito a riscrivere l’Unione Europea a 60 anni dalla firma dei trattati di Roma. Grazie ad una progettualità interdisciplinare gli studenti di sette classi del Bolisani, di cui la prima della sezione “E” in via sperimentale, hanno ripercorso le tappe dell’UE, prendendo atto dell’importanza di continuare a garantire la pace come strumento prioritario per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile. Consapevoli che Europa significhi anche opportunità di crescita, lavoro e formazione gli studenti hanno partecipato al bando nazionale “We_WelcomeEurope: speranze e idee per l’Unione del futuro” proposto dal MIUR, dal Dipartimento delle Politiche Europee attraverso un percorso didattico che li ha visti protagonisti



COSENZA, 60 ANNI INSIEME

“Europa 60 insieme” è stato il titolo del convegno svolto presso l’Università della Calabria in occasione dell’anniversario del trattato di Roma. La manifestazione è stata organizzata dall’Associazione “Centro Rinascimento” in collaborazione con la “Scuola superiore di Scienze delle Amministrazioni pubbliche” e il Dipartimento di Scienze politiche dell’Università della Calabria. Al Convegno - coordinato dal giornalista Gennaro Cosentino, presidente di “Centro Rinascimento” e direttore di Giornate d’Europa - dopo i saluti del rettore dell’Università, Gino Mirocle Crisci, sono intervenuti i



professori Francesco Raniolo, direttore del Dipartimento di Scienze politiche e sociali, Ignazio Guerino, direttore della Scuola superiore di Scienze delle Amministrazioni pubbliche, Giampaolo Gerbasi, docente di Diritto pubblico europeo, Giorgio Graudo, docente di Governance e Politiche europee, Brunello Mantelli, docente di Storia dell’Integrazione europea, Anna Margherita Russo, docente di Diritto regionale europeo, l’euro-parlamentare Laura Ferrara e il dirigente generale Dipartimento Prog. Naz. e Com. Regione Calabria. La manifestazione ha visto anche la testimonianza di studenti della generazione Erasmus, e gli allievi del Liceo Scientifico Scorza di Cosenza che hanno parlato dell’esperienza vissuta nel programma Euroscuola, al Parlamento europeo a Strasburgo, guidati dal prof. Franco Mollo, che ha anche rappresentato il CIME, Consiglio Italiano Movimento Europeo. Nel convegno oltre all’analisi storica dell’Unione Europea, sono stati dibattuti i temi dell’economia, welfare, istruzione e delle problematiche che costituiscono fonte di euroscetticismo nei paesi europei. Gli studenti hanno ribadito che le celebrazioni del 60° dell’Unione Europea debbono mettere al primo posto un rinnovato impegno a difesa dei valori portanti. Bisogna costruire un percorso fatto di pluralismo, tolleranza, solidarietà per una cittadinanza inclusiva e non esclusiva, rispettosa delle diversità delle culture e delle tradizioni altre. (f.m.)

della costruzione della sfera pubblica europea. La collaborazione efficace con la Provincia di Verona e con Europe Direct, ha rappresentato un valore aggiunto per tracciare un nuovo solco di azioni che rafforzino la loro consapevolezza di essere cittadini d’Europa. Gli studenti hanno realizzato quattro video, nei quali ripropongono la pace, lo spirito di squadra, la cooperazione e la lotta alla criminalità come pilastri dell’Unione Europea che ha festeggiato

sessant’anni di pace. Con entusiasmo i giovani, con i loro docenti, hanno preso parte alle celebrazioni del 60mo dei Trattati in piazza dei Signori a Verona assieme agli studenti del Ferraris di Verona, a Isabella Ganzarolli, responsabile di Europe Direct di Verona, a

Mariella Di Giovanni
(segue a pagina 5)

EUROPARLAMENTO CONFERMA FINE ROAMING DAL 15 GIUGNO

L'abolizione del sovrapprezzo per le comunicazioni in roaming, programmata per il prossimo 15 giugno, è stata confermata. Consentirà agli utenti di telefonare, inviare messaggi e utilizzare dati della rete mobile mentre si trovano in altri Stati dell'UE senza pagare tariffe aggiuntive. Il Parlamento europeo ha rimosso l'ultimo ostacolo stabilendo limiti ai prezzi all'ingrosso dell'uso della telefonia mobile, approvando un accordo informale con il Consiglio con 549 voti favorevoli, 27 voti contrari e 50 astensioni. "Questa è una grande vittoria per i consumatori europei", ha dichiarato la relatrice finlandese Miapetra Kumpula-Natri (S&D). "Possiamo celebrare il fatto che dal 15 giugno – ha sottolineato – non ci saranno più tasse sul roaming. Gli utenti europei in viaggio potranno controllare le proprie e-mail, usare le mappe, caricare foto sui social media, telefonare e scrivere messaggi a casa senza costi aggiuntivi". Nel dettaglio, l'accordo ha abbassato circa del 90% i prezzi all'ingrosso per i dati che gli operatori dei diversi Paesi applicano tra loro quando un utente chiama, scrive messaggi o naviga su internet dall'estero. La riduzione dei costi sarà graduale: l'attuale prezzo all'ingrosso di 50 euro a gigabyte scenderà a 7,70 euro il 15 giugno, e continuerà a calare fino a raggiungere i 2,50 euro a gigabyte nel 2022. Non c'è nessun rinvio della fine dei sovraccosti del roaming, anzi c'è il rischio di "sanzioni" per quegli operatori che non fossero pronti al 15 giugno. La possibilità di chiedere 12 mesi di deroga riguarda solo quegli operatori che avessero perdite complessive superiori al 3%, ma in Italia è "molto poco probabile" che sia il caso per i medio-grandi come Tim, Vodafone o Wind. E' quanto ha spiegato all'Ansa il direttore generale della Dg Connect della Commissione Ue Roberto Viola.



(segue da pagina 4)

VERONA, IDEE E SPERANZE ESPOSTE IN QUATTRO VIDEO

Serena Cubico, consigliera alle politiche comunitarie della provincia di Verona, ad Aurora Licci, giornalista di "Diritti d'Europa", al viceprefetto Alessandro Tortorella, a Daniele Cunego console dei Paesi Bassi a Verona e ad Athos Arzenton, docente dell'istituto Galileo Ferraris di Verona. Gli studenti hanno voluto far sentire la loro voce in modo consapevole sostenendo e promuovendo un'idea di Europa sempre più vicina ai cittadini e capace di continuare a mantenere la pace e la sicurezza come valori fondanti sui quali costruire progetti di accoglienza, di integrazione, di crescita, di innovazione e di cooperazione attiva. I cittadini nativi europei, digitali e figli del terzo millennio continuano a sognare un'Europa giusta e garantista, consapevoli che tante cose possono essere migliorate e che tante altre vanno salvaguardate per opporsi ai nuovi nazionalismi ed ai pregiudizi. La cassa di risonanza dei sogni di questi ragazzi è la loro scuola, l'istituto Ettore Bolisani, che ha scommesso sulla promozione della cittadinanza europea attiva, nella quale hanno creduto il preside Luigi Santillo e la sua vice Maria Rigo assieme a tutto il corpo docente che li segue con una formazione aperta a tutte le iniziative di crescita che prospettino nuove opportunità per gli alunni, cittadini di oggi e di domani.

GIUSTIZIA IN UE, ITALIA QUARTULTIMA NON BRILLA COME TEMPI PROCESSUALI

Come ogni anno, la Commissione Europea pubblica i dati relativi alla durata dei procedimenti in Ue. Il nostro Paese è quartultimo per le cause civili e penultimo per quelle amministrative. Se in Svezia, Ungheria, Estonia, Bulgaria, Slovenia e Polonia servono circa 100 giorni in media per risolvere un procedimento amministrativo – che veda opposti cittadini ad autorità locali, regionali o nazionali) in primo grado, in Italia ne occorrono dieci volte tanto, ben 1000 giorni, vale a dire quasi tre anni, contro i tre mesi dei Paesi citati. E' uno dei dati che emergono dalla V edizione del "Justice Scoreboard" della Commissione Europea, che misura l'efficienza della giustizia nei Paesi membri dell'Ue. Solo Cipro ha una giustizia amministrativa più lenta di quella del nostro Paese, con circa 1.400 giorni per chiudere un procedimento in primo grado; il Portogallo è allineato all'Italia (un migliaio di giorni); seguono Grecia (circa 900) e Malta (500). Tra 100 e 500 giorni Olanda, Romania, Lussemburgo, Lituania, Finlandia, Francia, Spagna, Germania, Slovacchia, Croazia, Repubblica Ceca e Belgio.



Il documento rileva che nel 2015 i giorni medi necessari per arrivare a una sentenza di primo grado in un processo civile o commerciale in Italia sono stati 527, in leggero miglioramento rispetto ai 532 del 2014. Il paese in cui la giustizia civile è più rapida è il Lussemburgo, con 86 giorni per arrivare a una sentenza di primo grado. Tra i grandi paesi, in Germania sono necessari 190 giorni, mentre in Francia 346. Infine, sempre secondo i dati del 2015 e considerando tutti i processi (civili, commerciali, amministrativi e altri) l'Italia è al quartultimo posto in termini di velocità con 393 giorni per una sentenza di primo grado. Fanno peggio Cipro (1.085 giorni), Portogallo (710) e Malta (447). In testa c'è la Danimarca con 17 giorni.

EURODESK ITALIA, NASCE "DODO" RIVISTA DI POLITICHE PER LA GIOVENTU'



"Oggi più che mai, sviluppare politiche per la gioventù richiede una visione globale ed una applicazione locale, in maniera da for-

nire le migliori risposte possibili a problemi comuni e per promuovere le più efficienti opportunità di crescita personale e professionale dei giovani, in un'ottica che necessariamente supera i confini locali e nazionali". E' questa la premessa con la quale Eurodesk Italia presenta "dodo", rivista di politiche per la gioventù. Avrà una cadenza trimestrale e sarà distribuita gratuitamente (in formato digitale) a coloro che ne faranno richiesta. La rivista è pubblicata con il supporto della Regione Autonoma della Sardegna- Direzione generale per la comunicazione, Servizio comunicazione istituzionale, trasparenza e coordinamento rete Urp e archivi. "La partnership – sottolineano i promotori - garantisce un metodo di lavoro aggiornato, indipendente e pluralista. Per ricevere la rivista bisogna registrarsi online: <http://www.eurodesk.it/webform-dodo>

Piattaforma fondata da diverse testate

EDJNet SARA' IN RETE DA OTTOBRE CON NOTIZIE SULL'UNIONE EUROPEA

A partire dal prossimo ottobre, una dozzina di organizzazioni media europee daranno ufficialmente il via a una nuova iniziativa editoriale, cominciando a pubblicare e condividere, attraverso l'European Data Driven Journalism Network, notizie data-driven sull'Unione Europea.

Per l'Italia, Askanews e Internazionale. Finanziata dalla Commissione Europea, EDJNet è stata creata da un consorzio di mezzi d'informazione europei guidato da Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa e VoxEurop, sito no profit indipendente che traduce e condivide news su tematiche legate all'Ue. Presentando l'iniziativa, il direttore di VoxEurop Gian Paolo Accardo ha detto che "l'obiettivo della rete è di fornire dei contenuti accurati e rigorosi e assistenza ai mezzi d'informazione europei e al di là dell'Europa, e di fornire agli utenti degli strumenti editoriali per capire meglio l'Europa". I contenuti prodotti saranno disponibili su un sito web multilingue e sui siti dei membri del network. Alla redazione di EDJNet anche il compito di sviluppare inchieste, infografiche video e brevi rassegne stampa, avviando coproduzioni o content-sharing con altre testate europee, e fornire strumenti automatizzati per aiutare le redazioni a coprire maggiormente le questioni europee. Oltre ai partner-guida, le testate coinvolte nel progetto sono: Alternatives économiques (Francia), Spiegel Online (Germania), EUObserver (Belgio). Inoltre, le agenzie specializzate nel data journalism: Journalism++ (Francia), Local Focus (Paesi Bassi) e Journalism Robotics (Svezia). Altre otto testate fanno parte del network, due specializzate nel data journalism (BIQdata presso Gazeta Wyborcza in Polonia e Podcrto in Slovenia) e sei più generaliste (Askanews e Internazionale in Italia, NRC Handelsblad nei Paesi Bassi, El Confidential in Spagna, H-Alter in Croazia e Ouest-France in Francia).

La piattaforma sarà disponibile su www.edjnet.eu a partire da ottobre 2017.

Saggio sul patrono d'Europa

IL MONASTERO COME AZIENDA NELLA REGOLA DI SAN BENEDETTO

La preghiera e il lavoro scandiscono le ore dei monaci benedettini. La Regola dettata da San Benedetto, copatrono d'Europa, ha progettato il monastero non solo come luogo di orazione ma anche come luogo di impegno lavorativo. Un impegno dettato da regole manageriali. Proprio un manager e giornalista ha analizzato la vita nei monasteri benedettini sotto l'aspetto lavorativo. Il saggio "Il monastero come azienda" di Alessandro Paglia, edito da Strategy&People, sarà presentato a Roma il 20 maggio, alle ore 11, nella Sala Capitolare dell'Ateneo Pontificio Sant'Anselmo all'Aventino, piazza dei Cavalieri di Malta 5, con la partecipazione del primate dei Benedettini Gregory Polansky e del coordinatore dell'Anselmianum Bernard Savicky OSB. Presenteranno il volume Giovanni Scannagatta, segretario generale dell'Ucid-Unione Italiana Imprenditori e Dirigenti e Nuccio Fava presidente dell'AGE-Associazione dei Giornalisti Europei. Sarà presente l'autore.

Una riflessione a livello internazionale

FOCUS SUL "FUTURO DEI GIORNALI" IN PROGRAMMA IL 21 GIUGNO A TORINO



A conclusione dei festeggiamenti per i 150 anni della 'Stampa', mercoledì 21 giugno Torino ospiterà una conferenza internazionale con i principali protagonisti mondiali del settore dell'informazione. E' promossa da John Elkann per riflettere sul tema "Il futuro dei giornali". Oltre allo stesso Elkann (in qualità di editore), animeranno la discussione personalità come Robert Allbritton (presidente e ad di "Politico"), Lionel Barber (direttore "FT"), Jeff Bezos (editore di "Washington Post" oltre che fondatore di Amazon), Mario Calabresi (direttore di "Repubblica"), Antonio Caño (direttore di "El País"), Carlo De Benedetti (presidente Gruppo Espresso), Louis Dreyfus (ad di "Le Monde"), Bobby Ghosh (direttore di Hindustan Times), Tsuneo Kita (presidente di Nikkei, proprietario del FT), Jessica Lessin (fondatrice e direttrice del sito "The Information"), Gary Liu (ad del "South China Morning Post"), John Micklethwait (direttore di "Bloomberg News"), Zanny Minton Beddoes (direttrice di Economist), Maurizio Molinari (direttore de "La Stampa", che farà gli onori di casa), Lydia Polgreen (direttrice di "HuffPost"), Julian Reichelt (responsabile editoriale di "Bild"), Charlie Rose (icona del giornalismo americano), Mark Thompson (ad del "New York Times") e Robert Thomson (ad di "NewsCorp"). Suggestiva la location della conferenza: la sala dello stabilimento tipografico de La Stampa.

ENTRO IL 20 MAGGIO LA PARTECIPAZIONE AL PREMIO GIORNALISTICO "M. RAMPINO"

Il Premio "Maurizio Rampino" è dedicato alla memoria del giornalista salentino prematuramente scomparso. E' promosso dal Comune di Trepuzzi e dall'Associazione "Amici di Maurizio" in collaborazione con La Gazzetta del Mezzogiorno e con il patrocinio e il sostegno dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia, di Coldiretti Lecce, del GAL Valle Della Cupa, dell'Unione dei Comuni del Nord Salento. Possono concorrere gli autori di articoli in lingua italiana, reportage fotografici e servizi radiotelevisivi pubblicati/trasmessi dal 1° gennaio 2016 al 10 maggio 2017 sul tema "Razzismo, nazionalismo, antisemitismo, fondamentalismo". Il materiale deve pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Trepuzzi entro il 20 maggio.

Informazioni: segreteria@premiomauriziorampino.it

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Aprile 2017 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gioornalistieuropei.it - www.aje.it